



Il dossier *La norma varata dall'Ars*

# Alloggi occupati, colpo di spugna in Sicilia sanatoria per 15mila famiglie

Da Ciaculli e Zen 2 a Librino di Catania e al Villaggio Cep di Messina ecco come i quartieri abusivi dell'Isola potranno tornare alla legalità

**CLAUDIA BRUNETTO**

Arriva la sanatoria, e 15mila famiglie siciliane che occupano abusivamente una casa popolare possono adesso voltare pagina. È l'effetto della norma approvata dall'Assemblea regionale, nell'ambito della Finanziaria 2018, che con l'articolo 72 estende a tutti coloro che hanno occupato una casa fino al 31 dicembre scorso la possibilità di mettersi in regola, proprio come era successo a chi aveva preso possesso di un alloggio illegalmente prima del 31 dicembre 2001, grazie alla legge regionale del 9 agosto 2002. Così, nei quartieri dove resistono le sacche più estese di occupazione abusiva, potrebbe cambiare tutto. Si tratta dello Zen 2, di Ciaculli e di alcune fette del centro storico a Palermo, di Librino e San Giovanni Galermo a Catania e di altre zone come la Mazzaronna a Siracusa, Bisconti e Villaggio Cep a Messina. A Palermo si contano quattromila famiglie che occupano abusivamente un alloggio pubblico: in tutto 12mila persone.

## Una legge con molti padri

«Tutti hanno contribuito a raggiungere questo obiettivo – dice Giuseppe Mattina, assessore comunale alle Attività sociali – La proposta elaborata dall'amministrazione è stata approvata all'unanimità e senza alcun emendamento. Questo percorso permetterà di svuotare parte della graduatoria dell'emergenza abitativa perché tante famiglie presenti in lista sono già occupanti di un alloggio pubblico. Chi si mette in regola

con l'alloggio comincerà anche a pagare le tasse e le utenze». Ma a rivendicare la paternità della norma è anche Antonello Cracolici, parlamentare regionale del Pd, trent'anni fa consigliere di quartiere proprio allo Zen. «Ho proposto questa misura – dice Cracolici – perché conosco la situazione di limbo nella quale versano migliaia di famiglie nell'Isola».

## Le condizioni per la svolta

Le famiglie in questione devono avere i requisiti per essere inserite nelle graduatorie di assegnazione di una casa (non possedere altri

“  
Una scelta populista e iniqua che mortifica i trentamila da anni in attesa

GIUSY MILAZZO, SEGRETARIA SUNIA

”

immobili, non avere rifiutato precedenti assegnazioni, avere un reddito familiare non superiore ai 15mila euro annui). Solo così potranno diventare legittime assegnatarie a tutti gli effetti, pagando anche a rate in dieci anni gli importi arretrati degli ultimi cinque di occupazione abusiva. Se si considera che la quota media annua è di 650 euro, a ogni famiglia basterà investire poco più di 3mila euro non soltanto per mettersi in regola, ma anche per avanzare la richiesta di riscatto dell'immobile. Una boccata di ossigeno anche per quei cinquemila siciliani che negli ultimi tre anni, come prevede l'articolo 5 del Piano casa voluto dal governo di Matteo Renzi, hanno perso il diritto alla residenza proprio perché occupano un alloggio pubblico senza un regolare contratto.

## Le conseguenze allo Zen

«Si tratta – dice il sindaco Leoluca Orlando – di un risultato storico: per migliaia di famiglie si avvia finalmente un percorso di dignità, diritti, legalità e affrancamento da situazioni di controllo anche mafioso nella fruizione dei servizi». La regolarizzazione, infatti, permetterà anche la regolare stipula di contratti di fornitura delle utenze: acqua, energia elettrica e gas. Lo Zen 2 a Palermo è il caso più eclatante. Negli alloggi dell'Iacp si contano circa tremila occupanti senza titolo. Da tempo è partito un percorso con il quartiere che adesso potrà diventare realtà. Con assemblee insula per insula, a cominciare dall'11 giugno. «La

condivisione del percorso con il quartiere è stata e resta indispensabile – dice Mariangela Di Gangi, attivista che da anni lavora allo Zen 2 – A partire da questo importante passaggio possiamo finalmente iniziare a immaginare davvero una nuova stagione per il quartiere. Da qualche mese con il quartiere ragioniamo su come affrontare questa fase e, attraverso l'interlocuzione con Amap, Iacp e Comune, stiamo immaginando un iter che porti certamente alla regolarizzazione anche delle utenze, a partire dall'installazione dei contatori dell'acqua per cui l'Amap si è già resa disponibile, ma che soprattutto dia finalmente piena cittadinanza a chi vive quel quartiere, a partire dal diritto alla casa. Vigileremo affinché il prima possibile le parole si traducano in fatti concreti». In altre parole, è la gente dello Zen 2 che chiede di uscire allo scoperto. «Aver esteso la legge regionale del 2002 a tutti gli occupanti fino al 2017 – dice Di Gangi – consentirà davvero di avviare un percorso di rinascita complessivo».

## Le critiche del Sunia

Il sindacato degli inquilini, però, critica la norma. «La sanatoria generalizzata – dice Giusy Milazzo, segretaria generale del Sunia Sicilia – è una scelta populista e iniqua che mortifica le 30mila famiglie che da anni sono in attesa dell'assegnazione di una casa popolare e hanno rifiutato scorciatoie più facili. Chiediamo che i deputati affrontino seriamente il tema della casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA